



Primo Piano - L'India si astiene nel voto contro l'invasione russa dell'Ucraina nel Consiglio di Sicurezza Onu. La Cina pure

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 01 mar 2022 (Prima Notizia 24) Peggiora sempre più il quadro geopolitico internazionale:

Russia e Cina rafforzano la propria alleanza, l'India si astiene

nel voto contro l'invasione russa dell'Ucraina in seno al Consiglio di Sicurezza Onu, lo scacchiere Occidente/Oriente diventa sempre più oscuro e imperscrutabile, nuovi assetti si profilano nell'immediato futuro.

L'invasione della Russia in Ucraina sta lasciando sul terreno un altro effetto deleterio, il tradizionale swing power di bilanciamento dell'India tra Mosca e l'Occidente oggi è più traballante che mai, con gli esperti che dicono che Nuova Delhi ha poche buone opzioni diplomatiche. La settimana scorsa l'India si è astenuta su una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU che deplorava l'"aggressione" della Russia contro l'Ucraina, ottenendo lodi da Mosca per la sua "posizione indipendente ed equilibrata". Ma mentre Nuova Delhi sperava che questo suo gesto sarebbe stato visto come una posizione di neutralità, in molte capitali il suo fallimento nel condannare l'invasione è stato preso come un sostegno de facto di Mosca che ha dato al presidente Vladimir Putin un'utile copertura diplomatica. E l'India sta anche cercando di rafforzare il suo patto commerciale in rupie e rubli con Mosca, potenzialmente minando gli sforzi occidentali per isolare la Russia dal sistema finanziario globale. La crisi ha lasciato l'India di fronte a un dilemma: ha appoggiato l'Unione Sovietica durante la guerra fredda -mentre il Pakistan era nel campo occidentale- e le loro strette relazioni sono sopravvissute alla caduta della cortina di ferro, con Mosca ancora di gran lunga il suo più grande fornitore di armi. Allo stesso tempo, ha bisogno del sostegno occidentale per contrastare la Cina sempre più assertiva di Xi Jinping: Pechino sta estendendo la sua portata nell'Oceano Indiano, e i due paesi hanno avuto uno scontro mortale al confine nel 2020. Insieme a Stati Uniti, Giappone e Australia, l'India è anche un membro della "Quad Alliance" che è vista come un baluardo contro la Cina. La sua decisione di astenersi al voto del Consiglio di Sicurezza di venerdì l'ha lasciata accanto solo a Pechino e agli Emirati Arabi Uniti, mentre la Russia ha posto il veto alla risoluzione. Putin ha visitato l'India l'anno scorso, in un raro viaggio all'estero per il presidente russo, abbracciando il primo ministro Narendra Modi mentre i due uomini rafforzavano i legami militari ed energetici. Nuova Delhi è il secondo più grande importatore di armi al mondo dopo l'Arabia Saudita e, secondo il Business Standard, tra il 2016 e il 2020, il 49,4% dei suoi acquisti proveniva dalla Russia. Alla fine dello scorso anno ha iniziato a prendere in consegna dalla Russia il sistema di difesa missilistica S-400 che ha accettato di acquistare per oltre 5 miliardi di dollari nel 2018, nonostante la minaccia di sanzioni statunitensi. E mentre Nuova Delhi sta cercando di sviluppare la propria capacità e diversificare i suoi fornitori, le importazioni statunitensi

rappresentano solo l'11%. Il gigante asiatico di 1,4 miliardi di persone è anche un grande consumatore di petrolio russo. Il commercio bilaterale annuale totale si aggira intorno ai 9 miliardi di dollari, con quantità molto più piccole di prodotti farmaceutici, tè e caffè che vanno nella direzione opposta. La Russia ha anche ripetutamente posto il veto alle risoluzioni delle Nazioni Unite che condannano Delhi per il suo comportamento nel Kashmir amministrato dall'India, dove una violenta insurrezione infuria da decenni.

di Francesco Tortora Martedì 01 Marzo 2022